

## Fondo Giuseppe Ruzza<sup>1</sup>

*“...Pensa che ho fatto anche il partigiano per vedere poi una merda di società come l'attuale”*  
Da una lettera di Giuseppe Ruzza a Riccardo (D'Este?) del 10 settembre 1982.

Il Fondo, di circa 6,5 metri lineari, è sostanzialmente in buono stato di conservazione. Contiene materiale eterogeneo che copre un arco cronologico vasto, ovvero tutta la seconda metà del Novecento, in particolare gli anni Settanta e Ottanta. La catalogazione ha seguito un criterio alfabetico e cronologico.

La parte più consistente è costituita dalla raccolta di periodici: sono 358 le testate presenti. Molte di esse sono state edite negli anni Settanta e in misura minore negli anni Ottanta del Novecento in vari luoghi d'Italia, in particolare in Piemonte; offrono uno spaccato interessante per ricostruire diversi aspetti della storia dei movimenti studenteschi e operai di quegli anni, delle varie sfaccettature del movimento anarchico e dell'area dell'autonomia: dalle agitazioni di fabbrica alle occupazioni di scuole, dall'attività antifascista e di controinformazione sulla strage di Stato, dalle questioni di genere a quelle dell'utilizzo di droghe, dal punk all'occupazione di case, all'ecologia ecc.

Al di là di ciò è degna di nota la raccolta de “L'Agitatore”, da lui edito dalla fine degli anni Settanta a Gattinara, diversi numeri de “L'Agitazione del Sud” degli anni Cinquanta e Sessanta, alcuni numeri del periodico anticlericale “L'Asino” di inizio Novecento, la raccolta di “Crocenera Anarchica” di Milano (1969-1970), molti numeri dei giornali partigiani della Valsesia “Squilla Alpina” e “Stella Alpina” (1944-1946). Sono presenti alcune tra le testate anarchiche più diffuse: “Anarchismo”, “L'Internazionale”, “Umanità Nova”, “A Rivista Anarchica”, “Senzapatria”, “Provocazione”, “Seme Anarchico”, “Sicilia Libertaria”, “Volontà” ecc., così come alcuni numeri del bollettino interno della Federazione Anarchica Italiana e dei Gruppi di Iniziativa Anarchica. Si segnalano anche i 137 numeri della pubblicazione satirica “Il Male” (1978-1981).

Per quanto riguarda le testate estere ci sono diversi numeri di periodici greci, statunitensi e francesi.

---

<sup>1</sup> **Anarchico, partigiano e antifranchista, nato nel 1923 ad Adria (Rovigo) e morto nel 2003 a Gattinara, Ruzza è stato personaggio di particolare rilievo all'interno del movimento operaio e antifascista sia durante la Resistenza sia in tutti i decenni successivi alla Liberazione (cfr. la scheda nel Dizionario Biografico degli Anarchici Italiani, p. 465).**

Poche sono le collezioni complete, questo a causa di perquisizioni e sequestri da parte delle autorità. Oltre a questa breve descrizione si consiglia un'analisi accurata della lista completa dei periodici posseduti.

Ci sono diversi documenti personali di Ruzza, in particolare alcuni certificati concernenti la sua attività di partigiano, e copie dei tanti procedimenti giudiziari intentati contro di lui nel corso degli anni, sempre per la sua attività politica e in particolare per l'opera di solidarietà nei confronti dei carcerati e dei prigionieri politici.

Anche la sezione dei suoi scritti è di un certo interesse: sono infatti contenuti appunti e bozze di memorie autobiografiche, sia sulla sua gioventù e l'attività antifascista sia su alcuni episodi di lotta più recenti.

I circa 250 corrispondenti dell'epistolario rendono l'idea dell'ampia rete di contatti che egli manteneva all'interno e all'esterno del movimento anarchico. Tra questi ci sono diversi prigionieri politici, in gran parte anarchici (Gabriella Bergamaschini, Gianfranco Bertoli, Antonio Budini, Renato Cornacchia, Franco Fiorina, Angelo Monaco, Maria Grazia Cadeddu, ecc.). Anche qui, è bene non fermarsi a questa mia descrizione, ma consultare la lista completa dei corrispondenti.

Sono presenti anche alcuni oggetti personali e diverse fotografie, di amici, familiari e compagni.

Una successiva parte del Fondo, assai importante, è costituita dalla raccolta di volantini e documenti riguardanti il movimento anarchico e più in generale "di contestazione". Questo materiale è stato diviso per regione e all'interno delle regioni per città. Qui la parte più cospicua è rappresentata dal Piemonte: in questa sezione si trovano infatti i documenti prodotti dai gruppi di Torino e provincia, dal circolo Galleani di Vercelli, dal circolo culturale L.A. Scribante di Gattinara, dai gruppi anarchici di Biella. Si desume da questi documenti come il ciclostile di Ruzza sia servito in quegli anni a dare voce a gruppi geograficamente e, a volte, politicamente, distanti tra loro. Questo tipo di attività, insieme alla pubblicazione de "L'Agitatore" e al sostegno dei detenuti, danno conto del lavoro prezioso di cui Ruzza si prendeva carico. Oltre al Piemonte sono presenti altre 14 regioni e diverse decine di città, da Carrara a Roma, da Milano a Ragusa, ecc.

Oltre ai documenti divisi geograficamente ci sono alcune cartelle dedicate a organizzazioni specifiche. Qui si trovano molti documenti della storia dei Gruppi Anarchici Federati, cui per un certo periodo aderì anche Ruzza insieme al gruppo di Vercelli, della Federazione Anarchica

Italiana e della Federazione Anarchica Giovanile (1968-1969). È presente anche documentazione concernente Azione Rivoluzionaria.

Da segnalare inoltre una consistente raccolta di ritagli stampa e giornali, catalogata per persone e temi. Svariate sono le informazioni che si possono dedurre sugli anni Settanta, Ottanta e Novanta, in particolare sull'attività rivoluzionaria degli anarchici e degli autonomi, così come sulle manovre repressive da parte di polizia e magistratura.

Il Fondo conta anche di circa 150 manifesti, alcuni dei quali testimoniano l'ampia campagna di controinformazione che seguì alla strage di Piazza Fontana del 12 dicembre 1969.

Bisogna infine sottolineare che il Fondo fornisce notizie anche sull'attività di Delfina Stefanuto, anarchica di Gattinara, per anni compagna di Giuseppe Ruzza, attiva nelle lotte sociali e nel movimento, in particolare nella solidarietà ai detenuti.

Antonio Senta